

La maggioranza fa' scudo sulle polemiche sollevate dai banchi di opposizione

Accesso al corpo forestale, in Commissione regolamento è ancora bagarre



Diego Empereur

AOSTA - Torna a surriscaldarsi la discussione politica intorno alla nuova legge che ha modificato, rispetto alla proposta iniziale della Giunta, l'accesso al Corpo forestale regionale. La legge, dopo che era stata modificata ed approvata con un emendamento del gruppo Alpe - attraverso l'introduzione del diploma di scuola superiore tra i requisiti soggettivi previsti per l'accesso al Corpo forestale valdostano - è stata riproposta lo scorso mercoledì in Commissione regolamento per valutare, come recita l'articolo 27, comma 5, del Regolamento interno per il funzionamento del Consiglio se: "Non possono essere assegnati alle Commissioni argomenti che riproducano sostanzialmente il contenuto di proposte precedentemente respinte dal Consiglio, se non sono trascorsi almeno sei

mesi dalla data di elezione". Sull'argomento, il capogruppo dell'Union Valdôtaine, Diego Empereur, e il consigliere di Stella Alpina, André Lanièce, hanno evidenziato che "alla Commissione per il Regolamento, oltre all'esame delle modifiche, spetta anche l'interpretazione del Regolamento stesso, così come specificato nell'articolo 32. Come membri della Commissione, siamo quindi stati chiamati ad interpretare il testo di un articolo e, sulla base degli approfondimenti fatti predisporre dal Presidente del Consiglio, avevamo di fronte noi due ipotesi". Attacca invece, il consigliere del PDL, Enrico Tibaldi, che ha sottolineato: "La volontà del Consiglio Valle non può essere cancellata per un capriccio del proponente che ha visto modificare - con un emendamento approvato legittima-

FONDI EUROPEI, ACCORDO REGIONE-FINANZA

AOSTA - Sui fondi europei che, attraverso la Regione, arriveranno in Valle d'Aosta, sui beneficiari e sui progetti, vigileranno, da un punto di vista fiscale, anche gli agenti della Guardia di finanza. Si tratta in sostanza dei contenuti del protocollo d'intesa per il coordinamento dei controlli e

lo scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei fondi strutturali comunitari firmato la scorsa settimana dal Presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, e il generale Angelo Massa. "Con il documento - si legge in una nota - la Regione Valle d'Aosta si impegna nei riguardi

del Comando regionale della Guardia di Finanza: a collaborare alla realizzazione della componente per il 'Monitoraggio dei controlli' per lo scambio dei dati tra i sistemi informativi; a fornire periodicamente le informazioni concernenti i beneficiari degli interventi, i cofinanziamenti comunitari e le spese certificate; a comunicare i fatti che possono configurarsi come violazioni tributarie e l'esito delle decisioni assunte in merito alle segnalazioni di presunte irregolarità segnalate dal Comando regionale della Guardia di Finanza, per consentire il miglioramento qualitativo dell'attività di controllo e l'aggiornamento delle banche dati. Dal canto suo - prosegue ancora la nota - la Guardia di Finanza si incarica, nei riguardi della Regione, di comunicare le violazioni di natura amministrativa eventualmente rilevate e le generalità delle persone fisiche e giuridiche coinvolte ai fini dell'avvio delle procedure di recupero dei finanziamenti indebiti, rendendo noti gli accessi, le ispezioni e le verifiche nei confronti di beneficiari dei finanziamenti dei Fondi strutturali comunitari, e fornendo l'esito dei controlli nel corso dei quali non sono state rilevate presunte irregolarità.

mente dalla maggioranza dei Consiglieri - una propria proposta attraverso l'introduzione del diploma di scuola superiore tra i requisiti soggettivi previsti per l'accesso al Corpo forestale valdostano. Non è assolutamente accettabile l'interpretazione arbitraria, fatta dalla Commissione Regolamento, che ha ammesso la riproposizione di un identico testo da parte della stessa Giunta, tendente a ripristinare il titolo di studio finale di istruzione secondaria di primo grado, respinto dall'aula". Per il consigliere Alpe, Alberto Bertin: "Con l'interpretazione data dalla maggioranza, lo spirito della legge è stato travisato. Il Regolamento del Consiglio riguardo all'ammissibilità di proposte precedentemente respinte è chiaro: devono trascorrere almeno sei mesi per la loro riproposizione".